

TRieste E CARNEVALE DI MUGGIA

Nel tardo pomeriggio di venerdì 17, e fino a notte inoltrata, ci siamo ritrovati nel piazzale della ditta Grandi Motori nel comune di San Dorligo della Valle. Sabato mattina ci siamo mossi con i camper per parcheggiare più vicini alla risiera di San Sabba ed al rione di Servola nel comune di TS, mete della nostra visita.

Diciamo subito che il programma è stato modificato in quanto la forte bora e il freddo della settimana precedente al raduno, hanno danneggiato le strutture del museo ferroviario e per questo motivo non è stato possibile visitarlo perché inagibile. Avevamo concordato però anche la visita al club triestino dei Fermodellisti Mitteleuropa, ed al gruppo degli Amici del Presepio.

Sono state due visite interessanti dove abbiamo avuto spiegazioni e prove pratiche di funzionamento di modellini di trenini che ci hanno fatto diventare ragazzi per un paio d'ore, tanto era la perfezione di scambi, di soste, e di precisione nei plastici simulatori di veri paesaggi.

Per quanto riguarda i presepi poi è stata una cosa inimmaginata; erano esposti più di 500 esemplari unici, realizzati con i più disparati materiali dalle conchiglie, ai fiammiferi, ai contenitori delle uova, al gesso, alla carta della musica e tanti altri ancora.

Nel primo pomeriggio poi abbiamo visitato la risiera di San Sabba unico campo di concentramento e deportazione dell'Europa meridionale. Questo stabilimento fu edificato nel 1913 ed in origine era adibito alla lavorazione del riso.

Utilizzato dopo l'8 settembre 1943 dai nazisti come campo di prigionia, fu destinato in seguito allo smistamento dei deportati diretti in Germania e Polonia, al deposito dei "beni razziati" e alla "detenzione" ed "eliminazione" di ostaggi, partigiani, detenuti politici, ed ebrei.

Il 14 aprile 1944 venne messo in funzione anche come forno crematorio.

Una guida ci ha condotti a vedere i resti dell'edificio rimasti dopo che i tedeschi hanno cercato di distruggere le prove delle azioni orrende che avevano fatto e per non far sapere al mondo le brutalità perpetrate. Ci ha accompagnati a vedere la cella della morte dove venivano rinchiusi i prigionieri catturati in rastrellamenti e destinati ad essere uccisi entro poche ore. Abbiamo potuto vedere le 17 piccolissime celle in ciascuna delle quali venivano "ammucchiati" fino a sei prigionieri, riservate particolarmente agli Sloveni e Croati, ai partigiani, ai politici e agli ebrei.

Che dire di questo luogo di dolore? La guida è stata molto brava e imparziale nel toccare temi politici che ai più non sono noti, ma chi ha vissuto in queste zone non può sottovalutare che finalmente dopo tanti anni se ne parli, e che per questo è stata istituita con decreto del Presidente della Repubblica, la giornata del ricordo.

Al termine della visita in risiera siamo andati in centro per una visita fai da te (Uccio).

Abbiamo visitato la splendida chiesa Greco-Ortodossa dove un giovane Pope ci ha spiegato cos'è l'iconostasi, e come gli ortodossi celebrano le loro funzioni, e le differenze con il calendario cattolico. Al termine siamo saliti verso il ponte Rosso ed io, Uccio, ho fatto notare come i vari palazzi presentano differenze tra gli stili barocco, liberty e del periodo fascista.

Abbiamo visitato la chiesa Serbo-Ortodossa molto più imponente, ma meno ricca di icone, sempre comunque interessante.

Dopo aver attraversato la città con una scarpinata siamo saliti sul colle di San Giusto (Patrono della città). Dopo aver fatto le foto ricordo, siamo entrati in cattedrale e ammirato i bei mosaici, dell'altare maggiore e laterali, previa illuminazione di un euro per qualche minuto (la corrente elettrica costa anche al clero). Al termine siamo scesi per una strada lastricata verso Santa Maria Maggiore, e un festival di campane assordante ci ha salutati tanto erano vicine. Abbiamo proseguito e ammirato l'arco di Riccardo risalente al 300 a.C. che collegava una entrata delle mura

al primo insediamento abitativo comprendente il primo castello sul colle di San Giusto. Arrivati in piazza Cavana, breve sosta per un caffè, per poi raggiungere la bellissima piazza Unita d'Italia quando ormai era buio, tutta illuminata di luci blu e bianche. Il colpo d'occhio è stato stupendo. In questa piazza si trova la fontana dei quattro continenti; quattro perché quando è stata collocata, l'Australia ancora non era stata scoperta. Sempre nella piazza si trovano i palazzi delle Assicurazioni Generali della Lloyd di navigazione, la Prefettura e vari alberghi. Abbiamo ammirato il teatro Giuseppe Verdi, la galleria Tergesteo e poi piazza della Borsa con il palazzo della Borsa e quello della Camera del Commercio.

Stanchi ma appagati col mezzo pubblico N°10 abbiamo raggiunto i camper per tornare poi al parcheggio della Grandi Motori. Poi in 33, come gli anni di Cristo, siamo andati in pizzeria e gustato un'ottima pizza una bibita, un dolce o sgroppino e caffè, e tra risate e chiacchiere fin quasi la mezzanotte e ci siamo salutati per un meritato riposo.

La mattina della domenica partenza alle ore otto e mezza per Muggia. Abbiamo parcheggiato i camper nel piazzale Porto San Rocco e alle dieci circa abbiamo avuto il saluto dell'assessore Delcolle sotto la loggia del Municipio, e dopo i ringraziamenti per averci riservato il parcheggio per i camper e averci data la possibilità di accedere ai posti a sedere in tribuna per assistere alla sfilata dei carri mascherati, abbiamo incontrato la guida per la visita alla città. Muggia è stata un insediamento abitativo fino dall'epoca preromana e conserva la caratteristica dell'epoca veneziana con strette calli che dal mare salgono verso i resti delle mura del castello medioevale. La guida con spiegazioni valide e accurate, ricche di particolari ci ha accompagnati per le calli verso San Francesco e su, fino al castello.

Dopo aver pranzato ci siamo recati a vedere la sfilata del carnevale. Le otto compagnie partecipanti si sono alternate, sobrie, allegre, e divertenti, ognuna con il proprio tema, le proprie bande con tantissimi figuranti e belle coreografie ed ognuna accompagnata da un grande carro con movimenti meccanici.

Abbiamo saputo successivamente che la giuria ha premiato la Compagnia della Trottola con il tema "I love New York".

La giornata si è conclusa che ormai era buio e chi ha fatto rientro a casa ha viaggiato sotto una pioggia, a tratti scrosciante, mentre altri amici si sono potuti fermare nel parcheggio vicino al mare; tutti comunque soddisfatti di aver trascorso delle giornate piacevoli e felici in una splendida città.

Ringrazio i soci e non soci camperisti intervenuti al raduno e quanti mi hanno aiutato.

Uccio e Violetta